Anno XXXV. Giovedì 9 Marzo 1882 N. 57.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Gladstone è stato colpito di rimbalzo, da un voto della Camera dei Comuni che l'Opposizione acclamò con entusiasmo, accentuandone il significato e l'importanza. È noto che il collegio di Northampton ha rieletto il Bradlaugh e che il Bradlaugh si trova in una specie di limbo; ha il mandato di deputato e non può esercitarlo perchè la Camera, vincolatasi con una serie di risoluzioni, lo respinge ogniqualvolta tenta di varcare la sua soglia. Per escire da questo circolo vizioso non c'era che un mezzo: modificare il regolamento nella parte relativa al giuramento. E il Majoribanks fece appunto una proposta a tal fine, suggerendo che fosse libero al deputato prestare il giuramento secondo la formola prescritta e supplirvi con una dichiarazione *(affirmation)*. Il Gladstone appoggiò la mozione, la quale era così sensata, così adatta al caso che avrebbe dovuto ricevere l'approvazione unanime della Camera. Invece, il risultato della votazione fu una delusione, anzi una sorpresa, poichè la proposta del Majoribanks soccombette a una maggioranza ostile. È vero che codesta maggioranza fu di soli 15 voti (257 contrarii e 242 favorevoli) ma bastò a impedire lo scioglimento d'una quistione uggiosa e scandalosa e a infliggere uno scacco al Ministero. L'Opposizione ottenne anche un trionfo positivo, inquantochè, su proposta di sir Stafford Northcote, confermò la propria risoluzione del 7 febbraio che interdice il giuramento a Bradlaugh. Il quale vede, così, innalzarsigli davanti sempre nuove barriere e scemare la possibilità ch' egli riesca a superarle.

Le Camere inglesi decisero di presentare alla Regina un indirizzo di congratulazione per lo scampato pericolo. La proposta venne dai lords e i Comuni vi s' associarono unanimi.

La conversione del Principato di Serbia in Regno, decretata dalla Scupcina e sancita immediatamente da Milano Obrenovic, non è stata una sorpresa per chi ha seguito il movimento politico e psicologico di quel paese negli ultimi anni. Nel 1876, quando la Serbia tagliò con la spada il vincolo di vassallaggio che l'univa alla Turchia, il generale Tchernajeff proclamò re il giovine Milano, ma quella proclamazione trovò in Europa e particolarmente nell' Austria-Ungheria un'eco sì sgarbata che a Belgrado non s'ebbe il coraggio di mandarla ad effetto. Dopo la pace d'Alexinatz la Serbia pensò a rimarginar le ferite d'una guerra disastrosa; poi, discesi l'anno seguente i russi nella Penisola balcanica, colse l'occasione propizia della rivincita e al Congresso di Berlino ricevette un trattamento di cui non poteva esser malcontenta; s'occupò, insomma, d'interessi sostanziali e non accampò pretensioni inopportune. Ma rassodato il nuovo stato di cose in Oriente, le parve che fosse tempo di riprendere il filo della Storia nazionale interrotto dalle conquiste bulgara, bisantina e turca; filo che risale alla metà del VII secolo dell' èra cristiana. La Serbia indipendente fu sempre una monarchia e una monarchia che ebbe i suoi giorni di grandezza e di gloria. Essa non prende un nome nuovo, ma riprende il nome antico, che non era vano e senza soggetto. Il suo diritto al titolo di Regno è molto più fondato di quello della Rumenia, creatura moderna. La Bulgaria ha un diritto pari a quello della Serbia e speriamo che un giorno, acquistata l'indipendenza intera e compiuta l'unità, ne farà uso; così la quistione d'Oriente sarà, se non risolta, semplificata. Greci, bulgari e serbi son le tre nazionalità che devono spartirsi l'eredità del turco, e questo accadrà fatalmente.

« Gravissimi fatti »

Così definisce la grave ed autorevole *Opinione* i casi di Stellata e di Ravalle. Molti sono i giornali di Roma, Milano, Firenze e Napoli che di quei casi si occuparono stigmatizzandoli e per eccitare il Governo a reprimerli.

E l' *Opinione* fa precedere la pubblicazione del Noto Verbale redatto a Bondeno dalle seguenti parole:

« Abbiamo più volte denunziati gli abusi di ogni specie, ai quali ha dato luogo l'articolo 100 della nuova legge elettorale. In quanto esso apre la via legittimamente a chi sa leggere e scrivere davvero, passi; ma le garanzie colle quali si circonda questa constatazione sono fallacissime e aprono l'adito a diverse frodi. Da un discorso dell' egregio prof. Turbiglio all' Associazione costituzionale di Ferrara appare evidente che a Stellata e a Ravalle, e forse non soltanto in questi due luoghi, è stata violata la legge elettorale colla complicità di chi doveva farla rispettare. Si parla di attestazioni di notai false; e di notai che avrebbero attestato ciò che non corrispondeva al vero. Il ministro di grazia e giustizia e il ministro dell' interno, di fronte a così precise denunzie, che hanno rivoltato la pubblica coscienza, devono procedere colla massima severità a dimostrare che essi faranno perseguire con tutti i rigori delle leggi questi adulteratori e profanatori del suffragio politico. »

LA CIRCOLARE AI VESCOVI

Siamo oggi in grado, scrive la *Rassegna*, di dire qualche altra cosa a proposito della circolare segreta diretta dal segretario di Stato di sua santità all' episcopato italiano. Ai vescovi non si fa noto lo scopo delle riunioni: si dice loro di dipendere dal proprio capo gruppo, ch' è designato in persona degli arcivescovi di maggiore autorità dell' episcopato. Sono designati fra questi mons. Cecconi, arcivescovo di Firenze per molte diocesi dell' Italia centrale e mons. Capecelatro, arcivescovo di Capua per molta parte delle diocesi napoletane. Ai vescovi si dice inoltre che sapranno le istruzioni dai proprii capi gruppi, e si prescrive loro di uniformarvisi rigorosamente.

Possiamo affermare ancora una volta che queste riunioni hanno uno scopo elettorale, non bene determinato finora, a causa delle metodiche incertezze della santa sede, per cui non si potrebbe oggi affermare con precisione se i cattolici interverranno alle urne con nomi e programma proprii.

NOTIZIE VATICANE

Il *Monitore* dà le seguenti notizie sulla nomina dei nuovi cardinali e sul movimento che ne seguirà nel personale della prelatura;

Oltre monsig. Ricci, maggiordomo, hanno pure ricevuto l'avviso ufficiale del prossimo innalzamento alla porpora: monsig. Angelo Jacobini, assessore del Sant' Ufizio, e monsig. Lasagni, segretario del Sacro Collegio. Sono questi i tre cardinali che il papa creò e riservò in petto nel concistoro di dicembre 1880 e che verranno pubblicati nella prossima riunione concistoriale, la quale sarà doppia; una segreta, per la nomina dei nuovi vescovi e cardinali; l'altra, semipubblica, per l'imposizione del cappello ai novelli porporati presenti in Curia.

I tre prelati sovranominati riceveranno il *piatto* cardinalizio che spettava ai defunti Caterini, Borromeo e Giannelli.

Resterebbero inoltre sette cappelli vacanti, ed il papa ha risoluto di conferirne altri quattro nel suddetto concistoro, creando e pubblicando nel medesimo tempo cardinali, mons. Lavigerie, arcivescovo di Algeri: mons. Mac-Cabe, arcivescovo di Dublino; mons. Lluch y Garriga, arcivescovo di Siviglia e un prelato italiano che si afferma possa essere mons. Agostini, patriarca di Venezia, cosicchè resterebbero tre soli cappelli vacanti, con un numero totale di 67 cardinali.

Mons. Lavigerie si recherebbe a Parigi per riavere quivi dal presidente della Repubblica la berretta ed il zucchetto rosso che saranno portati, il primo da un prelato detto ablegato, l'altro da una guardia nobile.

Allo stesso modo, quelle insegne della dignità cardinalizia verranno spedite a mons. Lluch y Garriga, e si sa che la guardia nobile scelta all'uopo è il conte Camillo Pecci nipote di Sua Santità.

In quanto a mons. Mac-Cabe, siccome suddito di un governo eterodosso che non prenderebbe parte alla cerimonia dell' imposizione della berretta e dello zucchetto, si aspetterà che venga in Roma per conferirgli quelle insegne insieme al cappello cardinalizio.

UN GIORNALE NUOVO

Un nuovo giornale si sta per pubblicare in Roma, sotto la direzione del conte Enrico di Campello — quello stesso dell' abiura clamorosa.

Il giornale avrà per titolo *Il Labaro* — politico quotidiano per gli interessi della repubblica cristiana.

Il programma è scritto — dice il *Monitore* — in una forma molto mistica e *evangelica*. Il nuovo giornale ripigliando la formula cavouriana *libera Chiesa in libero Stato*, si propone di togliere il dissidio tra la libertà, la rivoluzione e la fede, e di instaurare i principii d'una democrazia cristiana.

Il nuovo giornale, fondato con forti capitali del partito protestante-austriaco, vuole insomma trar profitto da un'attitudine patriottica e liberale per la sua propaganda, contro la Chiesa di Roma, in conflitto con *la nuova Italia*, e tirannizzata ancora da' *vecchi zelanti*.

Notizie Italiane

ROMA 7. — Nella sera l' on. Lanza si è aggravato improvvisamente in modo allarmante. Temesi una catastrofe. Venne chiamato per confessarlo il cappellano di Corte monsignor Anzino. — Costernazione.

— Il pubblico ministero fece oggi la requisitoria nel processo Chauvet, chiedendo per Chauvet la condanna a sette anni e mezzo di carcere e a mille lire di multa.

Pare che ora la Camera discuterà la legge sul reclutamento — la riforma comunale a dopo Pasqua.

— L' altro giorno è morta la signora Saraceni vedova di un credenziere pontificio. Essa aveva la bella età di 102 anni.

— È giunto a Roma, ed ha preso alloggio all' Hotel de la Vile, S. A. I. il principe Von Pless, cugino dell' imperatore di Germania.

AVIGLIANA 7. — Ieri mattina, alle 7 3/4, nella fabbrica di dinamite ad Avigliana, avvenne uno scoppio nell' esciccatoio del cotone fulminante, in seguito al quale perdette la vita il giovane operaio Andrea Foggiato; ricevettero scottature più o meno leggiere gli operai Giovanni Col e Giuseppe Tabone.

FIRENZE — L' altro ieri sera ebbe termine, alla Corte d' Assise di Firenze, il dibattimento contro Giuseppe Grassi e Baccio Bandinelli, già impiegati della Banca Nazionale Toscana, accusati di peculato continuato per la somma di L. 157,000, commesso tra l' ottobre 1875 e l' aprile 1876.

I due accusati furono condannati a 5 anni di casa di forza e ad egual tempo d' interdizione.

— Questa notte moriva in Firenze il signor Giuseppe Civelli, tipografo, proprietario di alcuni giornali politici e letterari e di parecchi stabilimenti tipografici nelle principali città.

L' arte tipografica perde in lui uno dei principali e dei più solerti cultori.

Viveva ordinariamente in Firenze, dove da parecchi anni era consigliere comunale.

— Scrive la *Vedetta*:

Siamo lietissimi di constatare dalle notizie che ci pervengono da ogni parte d' Italia che quelle pratiche che hanno avuto un sì splendido resultato a Firenze, cioè di accordare tutto il partito monarchico liberale sotto un programma comune, per combattere nelle prossime elezioni, i radicali e i clericali, sono per riescire in tutte le provincie.

UDINE 6. — È terminato innanzi alla Corte d' Assise il processo a carico di Veronese, Cambiolo e Messaglio, accusati del furto di brillanti, commesso a danno della principessa Metternich.

I giurati pronunciarono verdetto affermativo pel Veronese, come autore di un furto qualificato per la persona, per il mezzo e per il valore; e pel Cambiolo come complice non necessario di furto qualificato per la sola persona, ammettendo le circostanze attenuanti per entrambi; e verdetto negativo pel Mesaglio.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannava a 7 anni di reclusione il Veronese; ed a 3 anni il Cambiolo.

Il Veronese — alla lettura della sentenza — piangeva dirottamente.

BRESCIA — È stato arrestato a Chiari il canonico don Giovanni L. accu-

sato di vergognosi delitti che avrebbe ripetutamente commessi da due anni a questa parte.

GENOVA 6. — Quest'oggi verso le 6 pom. cessava di vivere nella sua modesta abitazione posta in salita presso le mura di santa Chiara, l'illustre deputato di Gallipoli, Bonaventura Mazzarella. Non è qui il caso di parlare del profondo filosofo, dell'integerrimo magistrato, del brioso interruttore di Montecitorio; ora dirò solamente qualche cosa dell'uomo di cuore, dell'uomo eminentemente, straordinariamente benefico, del vero padre dei poveri per quanto lo consentiva la sua posizione finanziaria. Certo egli era un uomo di gran cuore; di una generosità senza esempio. Basti ricordare che una volta incontratosi con un vecchio lacero e tremante dal freddo, lo interrogò:

« — Dite, buon uomo, perchè non vi coprite? Con questo freddo correte rischio di prendervi una malattia.

« — Che vuole, buon signore! ben volontieri mi vestirei, ma questo straccio è tutta la mia guardaroba.

A questa risposta, il buon cuore del generoso restò tanto impressionato che cavatosi il soprabito glielo regalò.

Questa sua generosità avevà specialmente negli ultimi anni preso una proporzione così smoderata che in casa erano costretti a fargli una specie di sorveglianza perchè, oltre i denari, non regalasse ai poveri anche gli oggetti del suo vestiario i più indispensabili.

Questo quanto alla sua munificenza.

Ora quest'altro aneddoto serva a dimostrarvi quanto l'egregio uomo fosse delicato nei suoi impegni.

Una volta essendo còlto per via da un attacco di epilessia, a cui andava soggetto, fu tosto soccorso dagli astanti, fra i quali trovavasi il distinto dottore Piuman suo amico, il quale fattolo salire in una vettura, volle accompagnarlo a casa, dove apprestategli quelle prime cure che l'arte e l'amicizia suggerivano, lo lasciò raccomandandogli il riposo, e sopratutto di non uscire di casa per quel giorno almeno.

Qualche ora dopo, il dottore sedeva a tavola in casa sua pranzando; quando si ode suonare il campanello. Aprono e chi vedono? Il signor Mazzarella che tutto imbacuccato in un pastrano chiedeva di parlare al dottore. Dopo la naturale meraviglia e un dolce rimprovero, il dottore disse all'amico:

« — Ma insomma si può sapere che sei venuto ora a far qui?

« — Ecco, ti dirò, sai... io... insomma desidero sapere.. che cosa hai speso per la vettura che mi ha condotto a casa!

Dopo questo non si potrà, fatta anche astrazione da tutte le altre qualità dell'estinto, che esclamare ad alta voce:

« Era un gran galantuomo! »

Notizie Estere

FRANCIA — Si afferma che a Tunisi fu veramente assassinato il contromastro francese Lecomte. L'autopsia del cadavere lo avrebbe provato.

Sono segnalati nuovi tentativi insurrezionali presso Sfax.

Tayeb Bey sarà presto liberato.

Ieri avvenne un terzo assassinio. Un ignoto uccise un fruttivendolo e dopo il delitto mise fuoco alla cantina dove lo aveva compiuto.

Ieri la colonia inglese celebrò un servizio religioso per la salvezza della Regina.

INGHILTERRA — Si ha da Londra che Maclean è bene aducato. Conosce il francese ed il tedesco. Suo padre è editore di un giornale. Egli aveva mandato tempo addietro una poesia alla Regina Vittoria che fu respinta.

RUSSIA — Si assicura che Skobeleff conserverà il comando del corpo d'armata.

Sarà incaricato anche della direzione dei lavori per il riorganamento dell'Asia Centrale.

Al *Giornale di Varsavia* fu proibito di riprodurre il discorso di Skobeleff.

AUS. UNGH. — Il governo per ragioni politiche raccomandò a Jovanovic di spingere energicamente l'azione militare nella Erzegovina.

— Gli insorti del Crivoscie assalirono ripetutamente le truppe austriache accantonate nel paesello, testè occupato, di Ledenizze. Dovettero però ritirarsi, perchè la batteria di Greben era accorsa in aiuto di quella guarnigione.

— I giornali della capitale, deplorando che le pioggie e le frequenti bufere impediscano ulteriori operazioni contro gli insorti, ritengono che le truppe dovranno abbandonare le posizioni occupate finora, per rioccuparle poi finito il periodo delle pioggie.

EGITTO — Il fermento nel partito militare è grandissimo. L'esercito è pronto a difendere l'Egitto contro qualunque occupazione e dispone di poderose artiglierie. Si attendono delle corazzate turche.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 2 Marzo

Autorizzava la vendita alla richiedente proprietaria del Teatro Tosi-Borghi di due tinozze già inservienti al Teatro Municipale.

Passava agli atti una domanda per concessione di selci da marciapiedi, non essendovene disponibili nei magazzeni comunali.

Deliberava di sottoporre al Consiglio Comunale la nuova domanda presentata dalla Società dei Tramway Codigoro-Pontelagoscuro per il passaggio del Tramway stesso nell'interno della Città.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il progetto di nuovi lavori al Teatro Comunale, proposti dall'Ufficio Tecnico Comunale, d'accordo coll'Ispettore del Genio Civile comm. Betocchi.

Rimise ad un assessore per le sue proposte, la circolare del Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana da tenersi in Torino nel 1884, diretta a che sia costituita una Giunta distrettuale per cooperare al buon esito dell'Esposizione stessa.

Destinava, in via provvisoria, una Maestra di recente nomina, alla scuola di Fossanova.

Approvò il contratto di subappalto per la riscossione dei dazi consumo nella Delegazione di S. Martino.

Deliberava di solennizzare secondo il consueto degli anni scorsi, l'anniversario della nascita di S. M. Umberto I.

Deliberava di portare a conoscenza del Consiglio che da non breve tempo un'impiegato trovasi infermo, onde decidere se sia o meno il caso di collocarlo a riposo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio Comunale il rapporto della Divisione Istruzione a carico di una Maestra elementare.

Determinava di richiedere al R. Prefetto l'autorizzazione di convocare il Consiglio Comunale in via straordinaria per la trattazione di molti ed importanti oggetti.

Emise parere favorevole sopra una domanda per rinnovazione di licenza per vendita di polveri da sparo in Piazza Mercato N. 42.

Diede voto favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

Dobbiamo deplorare con profondo dolore la morte del **Cav. PIETRO MODONI**, Presidente della Camera di Commercio, avvenuta sulle ore otto e mezzo pom. del 7 corr., nella grave età di anni 77, confortato da tutte le religiose consolazioni, fra le affettuose cure e le lagrime dei suoi cari: colpito da una fiera congestione cerebrale, lo trasse dopo non molto tempo al sepolcro.

La morte di quest'uomo veramente distinto, non è soltanto un lutto della sua desolata famiglia di cui egli era delizia ed ornamento, ma riesce altresì amara a numerosi amici che l'ebbero in assai stima ed amore, e torna grave eziandio alla intera città alla quale porse costante esempio d'intelligenza e di operosità dedicando a profitto delle pubbliche amministrazioni, alcune delle quali presiedette con saggezza e singolare integrità; onde meritò l'attenzione degli stessi governanti che lo ascrissero ad ordini cavallereschi.

Negoziante operoso ed integerrimo, nel lungo esercizio della mercatura seppe salire in riputazione di vera notabilità commerciale e formarsi coll'abile suo ingegno un considerevole censo, del quale usò con modestia e sobrietà. Cittadino riputato per le molte cognizioni ed opportuni consigli dei quali era largo ai richiedenti, cortese cogli amici e con tutti, religioso e benefico senza ostentazione od infingimento, guadagnossi l'affetto di quanti l'ebbero a conoscere.

Ma fu principalmente nella famiglia di cui era amatissimo capo, ove dedicò tutta la bontà ed attività dell'animo suo. Egregio e riguardoso marito, tenero padre di non pochi figli, educolli con ogni studiata cura e con confidente amore di amico, e ne fu ampiamente compensato con indicibile amore e con rara corrispondenza tutta conforme ai paterni desiderii. E mentre col ritirarsi quasi totalmente dagli affari, apprestavasi a godere onorato riposo dalle lunghe fatiche fra le pure delizie della famiglia, ecco un impensato malore toglie ai vivi una si preziosa esistenza che strappa dal cuore dei suoi cari, ed immerge una famiglia già felice nella più sconfortante desolazione.

Ed ha ben essa ragione di piangere amaramente una sì grande ed irreparabile perdita. Quanto mesto e lungo desiderio non dovrà lasciare di se nell'animo de' suoi uno sposo ed un padre di così rare virtù domestiche che formava la dolcezza e l'amore della famiglia! Quanta eredità di esempi e di affezioni ancora per molti altri pregi e per le sue virtù cittadine! Oh! la memoria di lui rimarrà lungamente benedetta ed onorata.

Che se il sincero partecipare al cordoglio di un'addoloratissima famiglia per parte di numerosi amici e moltissimi conoscenti può tornare a sollievo ed a conforto, si accerti pure la egregia *famiglia Modoni* che noi potrebbe desiderare maggiore. Auguriamo nella mestizia del cuore commosso al *caro estinto* la pace dei giusti e la benedizione de' buoni.

A. R.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori. — Ricordiamo sempre ai nuovi elettori che il termine pei reclami resterà aperto sino al giorno 14 corr.; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro la omissione del loro nome nelle liste medesime.

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri andò deserta per difetto di numero legale. La prossima seduta di secondo invito avrà luogo Sabbato prossimo.

Gli elettori in tutta la provincia. — Erano 4809; e ora, in seguito all'applicazione della nuova legge, sono saliti, per applicazione dell'art. 100, per iscrizioni d'ufficio e per rettifiche della vecchia lista al bel numero di 15311, non calcolando i nuovi iscritti nel Comune di Mesola che ancora fa aspettare il risultato finale delle sue operazioni.

Quando questo sia pervenuto e siano corretti alcuni insignificanti errori, pubblicheremo un elenco esatto del movimento eseguitosi in tutti i Comuni della provincia.

Due disgrazie. — Ci scrivono da Bondeno:

Vi mando un triste argomento per cronaca.

Oggi stesso (8) il maestro di ginnastica Giovanni Castagnari recandosi a caccia in valle, nel trarre a se una barchetta colla schioppa, s'esplodeva nel petto i colpi dell'arma e rimaneva sull'istante cadavere. Era accompagnato da un amico L. G. che ha recato a Bondeno il funesto annuncio. Aveva 34 anni e lascia quattro bambini, che sono un amore e la sposa giovanissima incinta.

È un lutto che ha contristato l'intero paese per le ottime qualità dell'estinto e per la infelicissima condizione fatta a quella desolata famiglia.

— Or ora (ore 7 ant.) altra grave disgrazia accadde nella possessione detta *Zanotto* della Tenuta *Sammartina* di proprietà del conte Giovanni Revedin.

Alcuni muratori stavano atterrando un vecchio fienile, quando improvvisamente un grosso muro crollò colpendo il capo mastro Enrico Guizzardi di anni 40 nativo di Argile e un altro muratore di cui sino ad ora ignoriamo il nome.

Non possiamo dare maggiori ragguagli del disastro, ma purtroppo è indubitato che il povero Guizzardi rimase morto sul colpo e che il muratore venne gravemente ferito per fratture alle gambe.

Bolli falsi. — In seguito a mandato di cattura, ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie certo A. T. fabbricatore di carte da giuoco, già coinvolto in altro famoso e recente processo per falsificazioni del Bollo.

Questa volta l'affare sarà un po' serio, per la recidività, perchè la falsificazione venne indubbiamente accertata dall'Uffizio Carte e Valori di Torino e perchè in seguito alla nuova legge, il reato sfugge alla competenza della Corte d'Assise.

Munitevi della licenza. — In San Martino dai RR. Carabinieri fu sorpreso in attitudine di caccia certo R. P. sprovvisto della relativa licenza e di quella del porto d'armi.

Venne al medesimo sequestrato il fucile e la munizione e fu dichiarato in contravvenzione.

La quistione del teatro Comunale — Moltissimi firmatarj dell'istanza indirizzata al Sindaco per domandare la prossima apertura del teatro Comunale hanno voluto richiederci, se la esecuzione dei pochi ulteriori lavori concordati fra l'Ufficio tecnico Comunale e l'Ispettore comm. Betocchi, avrebbero pure soddisfatto l'autorità politica in modo da togliere ogni opposizione all'apertura del Teatro.

Possiamo dire che con Nota del 4 Marzo N. 6657 il Sindaco ha fatto relativa interpellanza al R. Prefetto e ne ha ottenuto il giorno successivo la seguente risposta, che in seguito a nostra richiesta e per la gentilezza dello stesso Prefetto possiamo pubblicare:

N. 958

Riscontro a Nota 4 andante

N. 6657

—

OGGETTO

Lavori di sicurezza al teatro.

5 Marzo 1882.

Apprendo dalla Nota della S. V. I. che l'ufficio tecnico Municipale è di parere che l'abbassamento della platea progettato dal sig. Comm. Betocchi non possa mandarsi ad effetto.

È un giudizio tecnico che esce dalla competenza dell'autorità politica.

Sono tuttavia persuaso che il progetto dell'Ufficio predetto, escluso l'abbassamento proposto dal Comm. Betocchi, raggiungerà il fine che esso si proponeva di ottenere.

Non parmi quindi che si debba protrarre più a lungo la discussione sulla maggiore

o minore efficacia dei lavori di sicurezza da farsi al Teatro.

La S. V. I. conosce che le mie apprensioni sono state scambiate per esigenze soverchie.

Qualora pertanto la S. V. I. ed i suoi onorevoli colleghi della Giunta, cui non meno che a me sta profondamente a cuore la incolumità del Pubblico, ritengano sufficienti le proposte dell' ufficio tecnico, e ne propongano l' esecuzione al Consiglio, possono senza dubbio fare sin d' ora assegnamento sul permesso di apertura del Teatro ai consueti spettacoli.

Non oserei certamente di contrapporre nè di far prevalere le mie private convinzioni all' autorevole e concorde giudizio dell' intero Corpo Municipale, suffragato per di più dalla stampa locale e dal parere di numero notevolissimo di cittadini.

Con sensi di particolare ossequio

Il Prefetto
MIANI

All' Ill mo sig. Sindaco di
Ferrara

Ora, se come non è a dubitarsi, il Consiglio approverà nella sua seduta di Sabbato l'immediata esecuzione dei proposti lavori, la quistione puossi dir risolta con grande soddisfazione di tutti.

Peccato che – giacchè lo si poteva – non sia stata risolta tanto tempo prima.

In questura: In S. Martino ad opera di ignoti venne perpetrato un furto di polleria pel valore di L. 38 in danno di certo Padovani Giuseppe.

— In Mesola altri ignoti rompendo il muro della bottega di vendita di liquori di Modena Raffaele tentarono perpetrare un furto, ma lasciarono l' impresa non si sa per quali motivi.

— In Copparo venne arrestato e deferito all' Autorità Giudiziaria certo Z. G. birocciaio, di Cologna, siccome colto a tenere in luogo pubblico giuoco proibito.

Funebri. — Il trasporto della salma del cav. Pietro Modoni, Presidente della Camera di Commercio, avrà luogo oggi alle 6 pom. Il convoglio partirà dalla chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

Questua clandestina. — In Portomaggiore venne arrestato certo B. G. bracciante siccome sorpreso in flagrante clandestina questua.

Teatro Tosi Borghi — Si è data ieri a sera la terza rappresentazione dei *Puritani* con crescente successo ed entusiasmo. I principali artisti, specie la signorina Dalcèo e il tenore Candio, furono festeggiatissimi e si volle il *bis* dell'ultimo *tempo* del loro duetto finale.

Questa sera quarta rappresentazione.

— L'avvertimento che facemmo ieri a riguardo di alcuni professori d' orchestra non fu fatto indarno — È già una gran soddisfazione il parlare con gente brava e ben educata!

— Sono incominciate le prove di camera della *Favorita*, nella quale oltre agli artisti ieri nominati, canterà eziandio il nuovo baritono Fedini.

— Abbiamo un consiglio da dare all' impresa e al maestro Direttore, consiglio che, modestia a parte, non esitiamo a credere ottimo. Per le successive rappresentazioni dei *Puritani* crediamo che gioverebbe assai il riunire i due primi atti, facendone uno solo, come è uno nel libretto e nell'intenzione del Bellini e sopprimendo la prima *Romanza* del baritono che non è già gran cosa.

L' opera acquisterebbe proporzioni più svelte, verrebbe eliminato quel po' di freddo che lascia la prima metà dell'atto com' è ora eseguito, e lascierebbe il Fagotti nella pienezza delle forze per il restante dell'opera.

Nulla dovrebbe impedire questo opportuno mutamento. Soltanto la signorina Dalcèo farà il sagrificio di un cambiamento di toletta, che, del resto, non è neppur richiesto dall'azione.

Pubblicazioni. — Il nuovo Libro del signor dott. Aldo Gennari: *Virtù e sregolatezza*, del quale abbiamo parlato nel N. 29 della *Gazzetta* è vendibile in Ferrara dai principali librai al prezzo di L. 2.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Gennaio (anno VIII), il quale contiene:

Esposizione nazionale italiana in Torino - 1884 — Manifesto del Comitato promotore.

Caldaie stazionarie a vapore — Il focolaio fumivoro Ten-Brink (con una tavola), per l' Ing. C. Penati.

Igiene pubblica — Le fosse mobili. Studi del prof. Luigi Pagliani (con dieci figure nel testo).

Notizie — Il tunnel del Gottardo — Ferrovia del Gottardo — Esperimenti per la navigazione aerea (con due figure nel testo).

Bibliografia — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche — A Cantalupi: La scienza e la pratica per la stima dei beni stabili.

R. Istituto tecnico di Milano — R. Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Roma — R. Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Torino — Classificazione degli Allievi che nell' anno 1881 riportarono il diploma di Ingegnere civile

Abbonamento annuo: L. 12.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 6 Marzo 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tesini Giovanni fu Giuseppe di S. Giorgio, d' anni 78, operaio, vedovo — Altieri Carolina fu Giovanni di Ferrara, d' anni 57, massaia, vedova — Piazzi Giovanni di Odoardo di Ferrara, d' anni 24, facchino, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bellinetti Lodovico di Giorgio di Voghiera, d' anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°, 8 C
Alt. med. mm. 770 31	» mass.ª 16, 7 »
Al liv. del mare 772,43	» media 11, 0 »
Umidità media: 63°, 1	Ven. do. NE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

9 Marzo — Temp. minima † 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Marzo ore 12 min. 14 sec. 0.

RINGRAZIAMENTI

Il conte Pecori-Giraldi tenente del 2° Regg. artiglieria ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto usargli la cortesia d' informarsi di sue notizie dopo l' accidente accadutogli domenica scorsa.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Londra* 7. — Armi e munizioni furono sequestrate a Waterford. Eseguironsi parecchi arresti.

La regina partirà il 14 corrente andando a Cherburgo e Mentone.

La Camera dei lords ha approvato in prima lettura il *bill* per impedire agli atei di entrare al Parlamento, determinando che ciascun membro delle due Camere deve dichiarare solennemente la credenza in Dio onnipotente

Madrid 7. — Le dissidenze dei cattolici accentuansi per la pastorale del vescovo di Cordova, la quale constata i pericoli di una scissura e propone di scongiurarla convocando un concilio nazionale.

Parecchi vescovi appoggiano questa idea. Il vescovo Osma la combatte; questi eccita i cattolici carlisti e intransigenti contro gli altri vescovi, che critica vivamente in una lettera pubblicata nel *Siglo Futuro*.

Roma 8. — Bollettino della salute di Lanza: L' infermo è stato molto agitato nella notte. Febbre altissima. Delirio continuato. Singhiozzo. Affanno continuato per l' estensione del processo alla pleura diaframmatica e al pericardio. Forze molto abbattute.

Pietroburgo 8. — Il ministro di Russia a Belgrado ricevette un ordine telegrafico di presentare le felicitazioni dello czar al governo ed al sovrano di Serbia.

Roma 8. — Bollettino del generale Medici: Lo stato dell' infermo è assai grave; sono sopraggiunte crisi convulsive.

Tunisi 8. — Gl' insorti eseguirono nuove razzie con combattimenti nelle vicinanze di Sfax e Keruan.

Parigi 8. — Roustan è atteso venerdì a Parigi.

Appena sarà arrivato, il ministero degli esteri studierà attivamente la riorganizzazione finanziaria e amministrativa della Tunisia col concorso di Roustan e Cambon.

Algeri 8. — Confermasi il combattimento presso Figuig. I francesi varcarono la frontiera marocchina senza saperlo. L' ufficiale di distaccamento fu biasimato.

Furono spedite istruzioni per impedire che l'errore si rinnovi.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Martini F. svolge l' interrogazione già presentata sulla nomina di alcuni insegnanti nell' Accademia navale di Livorno. Fu bandito un concorso per la cattedra di storia e letteratura. Domanda perchè fu consultato il ministero d' istruzione e se il professore eletto si ritrovasse nella terna proposta dall' ammiragliato.

Acton risponde che il ministero operò correttamente; consultò il ministro d' istruzione per maggior garanzia, specialmente trattandosi di materia scientifica e non tecnica, ed esso nominò la commissione che divise il concorso fra la storia e la letteratura formando due terne separate.

Fu eletto un concorrente che figurava tanto nella terna dell' ammiragliato, quanto nelle due della commissione del ministero dell' istruzione. Non ha difficoltà a deporre sul banco presidenziale i relativi verbali, e li depone di fatto.

Martini dichiarasi temporaneamente soddisfatto.

Bonghi svolge la sua interrogazione circa la presentazione della legge promessa per migliorare le condizioni dei maestri elementari. Rammenta che il ministro promise di portare a L. 1000 il *minimum* di questi maestri senza alterare il bilancio dello Stato, delle provincie e dei comuni. Crede di primaria necessità che il ministro non solo dichiari che presenterà questo progetto, ma che farà questione di portafoglio, perchè sia votato prima della chiusura della sessione.

Baccelli nega aver detto di voler aumentare il *minimum* degli stipendi, senza alcuna alterazione nei bilanci dello Stato, delle provincie e dei comuni, ma bensì che era sua convinzione che il Parlamento assumerebbe la tutela dei maestri elementari. Il progetto è pronto, ma resta a risolvere appunto la questione finanziaria.

Sta studiando col ministro delle finanze la soluzione di questo problema dopo la quale presenterà il progetto e dirà allora se farà questione di fiducia.

Bonghi non è soddisfatto.

Esaurita l' interrogazione, levasi la seduta alle ore 7,15.

Roma 8. — SENATO DEL REGNO

Il presidente comunica una lettera spedita a nome del Senato al ministro inglese a Roma per esprimere l' indignazione dell' assemblea per l' attentato contro la Regina Vittoria.

Magliani presenta un progetto per modificare le leggi di riscossioni per le imposte dirette. Chiede ed ottiene l' urgenza.

Acton presenta un progetto circa il collocamento a riposo di operai permanenti di marina.

Molleschot prega il presidente di assumere informazioni sulla salute di Cialdini.

La riconvocazione a domicilio.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 27 Febbraio al 6 Marzo 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	25	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	70	28	80	—	—
» » inferiore	»	23	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	25	—	—
Formentone ferrarese	»	20	50	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	80	21	90	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	50	20	—	—	—
Risone	»	18	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 21. 15 a 20. 90 — Argento 105. 75 a 104. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)